

# FINESTRA DI PREGHIERA

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.*

- **SEGNO DELLA CROCE**
- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*In Te, che ti sei fatto povero per noi, la Chiesa desidera ritrovare di nuovo la forza della beatitudine dei poveri, dei poveri in spirito, dei quali è il regno dei cieli, e desidera restarle fedele! Con la forza di questa beatitudine desidera trasformare gli uomini, la società e i sistemi. Desidera costruire "la nuova terra e i nuovi cieli", in cui abitano la giustizia e la pace.*

*San Giovanni Paolo II*

- **BREVE PAUSA DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL VANGELO DI MARCO (16, 15-20)**

In quel tempo, (Gesù apparve agli Undici) e disse loro. «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno: imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ( "MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTARE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI DI PREGHIERA:**

## **LIBERE**

SECONDO LA PAROLA ASCOLTATA E MEDITATA (CHIEDERE GRAZIA, RINGRAZIARE, CHIEDERE PERDONO, LODE, PREGHIERE SPONTANEE E LIBERE);

## **E FISSE:**

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo
- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo
- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo
- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo
- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo

- **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE:**

Guida: O Gesù, mio Dio e Salvatore,  
ricevi le nostre paure  
*Tutti:* e trasformalo in fiducia!  
Guida: Ricevi le nostre sofferenze  
*Tutti:* e trasformalo in crescita!  
Guida: Ricevi il nostro silenzio  
*Tutti:* e trasformalo in adorazione!  
Guida: Ricevi le nostre crisi  
*Tutti:* e trasformalo in maturità!

Guida: Ricevi il nostro scoraggiamento  
*Tutti:* e trasformalo in fede!  
Guida: Ricevi la nostra solitudine  
*Tutti:* e trasformala in contemplazione!  
Guida: Ricevi le nostre attese  
*Tutti:* e trasformalo in speranza!  
Guida: Ricevi la nostra vita  
*Tutti:* e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**

.....  
**Per la riflessione personale**

Come abbiamo visto con il brano precedente, tutto il racconto di Marco ha come suo apice la morte in croce di Gesù. È lì che si vede veramente il suo Volto santo, è lì che conosciamo in profondità il Nome di Dio. Tanto per Marco è importante la croce di Gesù, che dedica solo pochissimi versetti alla risurrezione; e così la liturgia, per il tempo di Pasqua nell'anno in cui si legge Marco, ha dovuto andare in prestito da Giovanni.

Se proprio volessimo essere precisi, quando Marco ha scritto il suo Vangelo nel 60 d.C. (circa) si è fermato con il versetto 8 del capitolo 16: le donne, appresa dall'angelo la notizia della risurrezione di Gesù e invitate a portare il lieto annuncio ai discepoli, fuggono via dalla tomba piene di paura e non dicono niente a nessuno. Così si concludeva originariamente il racconto di Marco, riportandoci un episodio che gli altri evangelisti non ricordano: la prima reazione delle donne è stata negativa, hanno avuto paura.

Poi, pochi decenni dopo, un discepolo di Marco ha pensato opportuno aggiungere alcuni versetti (Mc 16,9-20) per farci capire come mai, se le donne sono fuggite via, il Vangelo ha raggiunto il mondo intero: perché la fuga è stata solo la prima reazione; poi si sono fatte coraggio e sono andate dai discepoli. A noi poco importa chi sia l'autore materiale dei versetti che andiamo a leggere; anche se alla fine è stata una persona (l'evangelista) a dare forma scritta ai Vangeli, la loro origine è sempre in una comunità che ricorda e racconta gli avvenimenti e gli insegnamenti di Gesù.

Torniamo dunque al testo di Marco: prima del nostro brano, dice che quando le donne hanno portato l'annuncio della risurrezione, gli Undici non si sono fidati di loro; e quando poi Gesù è apparso a due dei discepoli, gli Undici non hanno creduto neppure a questi ultimi. Deve intervenire Gesù in persona, per farli convinti: «Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto» (Mc 16,14). E' sempre incredibile (e consolante) ricordare in che mani fragili Gesù ha riposto il suo messaggio di salvezza...

Ma il brano di oggi salta tutte queste premesse, per quanto belle, riassumendole nella solita frase: «In quel tempo». Ciò su cui siamo condotti a riflettere non è tanto la fragilità degli apostoli, ma il fatto che - nonostante questa loro debolezza - la missione a cui sono mandati è grandiosa. Gesù dice: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Questa è la missione della chiesa: andare in tutto il mondo, destinatari della sua azione: ogni creatura che vive sulla terra. Se ci dovesse capitare di rimanere chiusi in chiesa, o peggio ancora in sacrestia, sappiamo bene che non è quello che Gesù vuole da noi.

La responsabilità che viene affidata agli apostoli (e quindi alla chiesa) è enorme: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato». Molto dura questa frase; riecheggiano le parole del Vangelo secondo Giovanni, in cui Gesù dice che la salvezza è un dono: chi lo accoglie, credendo in Gesù, riceve la salvezza - ma chi lo rifiuta rimane senza (per usare un'altra immagine cara a Giovanni: Gesù è la luce, chi la accoglie ci vede, chi la rifiuta rimane al

buiro). Alla chiesa dunque questo incarico enorme: fare in modo che il mondo intero conosca Gesù e possa credere in lui ed essere salvato; fare in modo che la luce risplenda nel mondo.

«Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono» aggiunge Gesù: «nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Sono tutti miracoli che, ora in un passo ora in un altro, sono compiuti dagli apostoli nel libro degli Atti (a parte bere veleno). Attenzione però, perchè Gesù risorto non dice agli Undici che loro faranno tali miracoli, ma che questi prodigi accompagneranno «coloro che credono». Cioè: Gesù non sta dando poteri speciali agli apostoli o alla chiesa (e infatti nè il battesimo nè l'ordinazione sacerdotale conferiscono tali poteri); sta dicendo che l'annuncio del Vangelo cambierà il mondo! Coloro che ascolteranno il Vangelo e crederanno in Gesù, tutti avranno la capacità di rendere migliore il mondo: sconfiggendo il maligno, risanando dalla malattia.

Il Vangelo secondo Marco è iniziato con la "primavera di Galilea": Gesù percorre le città e i villaggi e porta la vita, fa rinascere la speranza. Proprio allora, come prima cosa, aveva chiamato quattro discepoli perché lo seguissero; ora a loro dà l'incarico di continuare quello che lui aveva fatto: continuare a percorrere le città e i villaggi portando la vita, la serenità, la speranza. Ma non solo in Galilea: in tutto il mondo.

Tratto da C. Broccardo, *Trenta sguardi nel Vangelo*